

MONDIALI SPAGNA 1982 / Secondo Turno

Barcellona, Estadio Sarria, 29 Giugno 1982

ITALIA - ARGENTINA

2-1

IL MIRACOLO ITALIANO

L'Italia si presenta ai Mondiali '82 con l'entusiasmo sotto i tacchi: dopo l'ultima amichevole premondiale il presidente della Federcalcio Sordillo dichiara: "Non ho mai visto nulla di peggio in vent'anni di calcio". Invece la prima dell'Italia contro la Polonia è una buona partita, finisce zero a zero ma gli azzurri sfiorano ripetutamente il vantaggio e colpiscono una clamorosa traversa con Tardelli. Poi però l'Italia cancella la buona prova contro i polacchi difendendo per un tempo intero il gol segnato da Conti al Perù, finché Collovati non provoca l'autorete del deludente 1-1 finale. Paolo Rossi, reduce da due anni di squalifica per scommesse, è un fantasma, l'attacco è inesistente e Bearzot è sotto accusa per non aver convocato il capocannoniere del campionato Pruzzo e il fantasista Beccalossi, motivo per cui una tifosa interista lo ha apostrofato come "Scimmione bastardo", beccandosi uno schiaffo dal C.T.. L'Italia passa al secondo turno pareggiando 1-1 anche col Camerun con un gol di Graziani, terminando a pari punti e solo per aver segnato una rete in più degli africani, eliminati ingiustamente come l'Algeria. Seconda dietro la Polonia, l'Italia finisce in un girone a tre proibitivo, con i campioni del Mondo dell'Argentina ed il Brasile stellare di Zico, Falcao, Eder e Socrates. L'Argentina aveva iniziato il Mondiale con una sorprendente sconfitta contro il Belgio nella partita inaugurale: ma i campioni in carica avevano aggiunto alla solida base del '78 la classe del ventunenne Diego Armando Maradona e i gol di Ramon Diaz, e non avevano avuto problemi a passare il turno liquidando 4-1 l'Ungheria (doppietta del Pibe de Oro) e regolando 2-0 l'El Salvador. Alla vigilia della partita infuriano le polemiche per le allusioni di alcuni giornalisti ad una relazione omosessuale fra Paolo Rossi e Antonio Cabrini e per il premio di 20 milioni di lire concesso a ogni azzurro dalla FIGC dopo il deludente superamento del primo turno: Bearzot a questo punto perde la pazienza e annuncia il silenzio stampa; da questo momento parlerà solo il capitano Dino Zoff con i giornalisti. Attorno a questa sfiducia generale la squadra di Bearzot si compatta, e si trasforma in una corazzata imbattibile. Claudio Gentile marca Maradona, il temutissimo fuoriclasse argentino, e nei primi minuti lo anticipa sistematicamente a ogni tentativo di passaggio da parte dei suoi compagni. La prima volta che tocca palla è l'8' e smarca Diaz per una girata di sinistro da fuori area che vede una grande risposta di Zoff. Al 14' Tarantini entra con i piedi a martello sulle gambe di Tardelli, l'arbitro incredibilmente lascia correre e addirittura ammonisce Rossi per proteste. Questo comportamento dell'arbitro incoraggia argentini e italiani a picchiare duro per tutto il primo tempo, con il gioco che ristagna: l'Italia bada più a fermare i vari Kempes, Ardiles, Diaz, Maradona e Bertoni con marcature a uomo che a costruire e l'Argentina non trova spazi nella perfetta retroguardia azzurra. Le marcature azzurre sono spietate e prima Kempes, poi Maradona e infine Ardiles vengono ammoniti per falli di frustrazione o per proteste. La partita si infiamma nella ripresa, con l'Italia che si fa da subito pericolosa sfruttando gli ampi spazi concessi dagli argentini, che hanno spostato decisamente il baricentro all'attacco, grazie alle volate di Graziani e Conti. Al 52' Tardelli spara un gran tiro dalla distanza e Filliol vola a togliere la palla dall'incrocio dei pali. Sul forcing argentino scatta il micidiale contropiede italiano, che porta in pochi secondi a un letale 4 contro 2 nella metà campo argentina: Conti lancia Antognoni che tocca alla sua sinistra sul galoppante Tardelli, fantastico diagonale in corsa di sinistro che va ad infilarsi nell'angolino lontano. Italia in vantaggio. Si scatena subito la reazione dei campioni del mondo che per dieci

minuti tengono d'assalto l'area italiana. Al 60' parata di Zoff in due tempi su colpo di testa ravvicinato di Olguin, al 61' punizione di Passarella battuta a sorpresa e Zoff in tuffo riesce a deviare in corner; al 64' calcio di punizione dal limite dell'area di Maradona che con una parabola eccezionale va a colpire il palo alla destra di Zoff. Tre minuti dopo Ardiles fa un tunnel a Oriali e punta verso l'area, con lo stesso Oriali che si aggrappa alla maglietta dell'argentino, stendendolo. Ardiles giocherà il resto della partita con una scollatura notevole sulla maglietta dilaniata. Sulla punizione battuta dallo stesso Ardiles, Passarella stacca di testa e colpisce la traversa, l'Italia riparte in contropiede e per gli argentini sbilanciati tutti in avanti sono dolori: Graziani smarca Paolo Rossi sul filo del fuorigioco e Pablito punta dritto tutto solo verso la porta avversaria, ma va a concludere proprio addosso a Filliol in uscita, irrompe Conti che ha seguito l'azione e porta la palla verso il fondo, poi con uno stop di tacco manda fuori tempo lo stesso Filliol che cercava di fermarlo, tocca indietro su Cabrini che con un sinistro al volo la mette all'incrocio a porta vuota per il 2-0. Esplode l'entusiasmo degli azzurri, mentre la reazione argentina si va a infrangere contro la granitica difesa italiana: anche il doppio cambio in attacco di Menotti (Valencia e Calderon per Diaz e Kempes) non cambia la situazione. Proprio quando l'Italia sembra potercela fare, Passarella tira un calcio di punizione da 30 metri quando ancora Zoff sta sistemando la barriera e segna il 2-1 che riapre la partita. Ma subito dopo Gallego viene espulso per fallo su Tardelli a palla lontana e il finale è tutto azzurro: per ben tre volte l'Italia sfiora la terza rete in contropiede con Antognoni, Altobelli (subentrato all'ancora spento Paolo Rossi) e Conti, che al 90' a tu per tu con Filliol tenta di umiliarlo scavalcandolo con un "cucchiaio", ma il portiere non si fa sorprendere. Un Bruno Conti indiano, in grado di fare il terzino e l'ala senza mai rinunciare a grandi giocate: è lui la grande rivelazione del Mondiale, quando tutti si aspettavano l'esplosione di Maradona. L'Italia ripete l'impresa di quattro anni prima a Buenos Aires, rendendo inoffensiva una squadra dal potenziale stratosferico. E viste le premesse, si può parlare di un vero e proprio Miracolo Italiano.

ITALIA: Zoff 7.5, Gentile 7.5, Cabrini 7.5, Oriali 7 (dal 75' Marini sv), Collovati 7, Scirea 7, Conti 7.5, Tardelli 7.5, Rossi 5 (dall'80' Altobelli sv), Antognoni 7, Graziani 7. All. Enzo Bearzot.

ARGENTINA: Filliol 7, Olguin 6.5, Tarantini 6, Gallego 5.5, Galvan 6, Passarella 7, Maradona 6.5, Ardiles 6.5, Diaz 5.5 (dal 58' Valencia 5.5), Kempes 5 (dal 58' Calderon 6), Bertoni 5.5. All. Luis Cesar Menotti.

Arbitro: Rainea (ROM) 5

All'84' espulso Gallego

Al 55' Tardelli 1-0; al 67' Cabrini 2-0; all'83' Passarella 2-1.